

IL SAGGIO

Il lessico della dignità attraverso i millenni

Lo racconta il nuovo saggio edito da Forum

Autori Marina Brollo, Francesco Bilotta e Anna Zilli

FABIANA DALLAVALLE

Si può ragionare su un concetto e declinarlo attraverso una ricerca multidisciplinare, dedicando particolare attenzione al diritto costituzionale, civile e del lavoro, senza trascurare gli ambiti storico-giuridici e giuridico-filosofici e religiosi? Sì e in modo approfondito e illuminante. *Lessico della dignità* a cura di Marina Brollo, Francesco Bilotta e Anna Zilli, (Forum editrice) è un volume dedicato a un tema dalla vocazione universale che tocca l'esistenza di tutti gli esseri viventi con l'obiettivo di essere utile non solo a chi vive gli spazi accademici ma a tutti coloro che desiderano approfondire le tematiche più importanti del sentire e dell'agire sociale, attraverso la lente d'ingrandimento offerta dall'approfondimento e dall'analisi critica.

In forma di lemmario, adatta a restituire al lettore la pluralità degli approcci, per la scelta delle voci si è utilizzato un criterio analitico che fornisce una mappatura significativa di un concetto che attraversa tutti i soggetti protagonisti delle attuali trasformazioni sociali. Dato per assodato che il termine "dignità", si riferisce al valore intrinseco dell'esistenza umana, che ogni essere quanto persona è "consapevole di rappresentare nei propri principi morali, nella necessità di liberamente mantenerli per se stesso e per gli altri e di tutelarli nei confronti di chi non li rispet-



Il volume edito da Forum



Marina Brollo

ta", attraverso l'approfondimento dato nei diversi contributi presenti nel libro, si comprende che per vedere riconosciuto un diritto inalienabile come la dignità, le donne hanno dovuto e devono tuttora sostenere difficili battaglie, che il diritto alla dignità e al "non lavoro" non è riconosciuto a tutti i bambini del mondo e che molto ancora deve essere fatto per la dignità dei lavoratori, degli

omosessuali, degli anziani.

Significativa la lettura del contributo di Paola Di Nicola Travaglini sulla condizione della donna "frutto di una sistematica svalutazione della dignità e della capacità femminili". La ricercatrice ricorda anche che fino al 1963 era vietato alle donne l'accesso alla magistratura e fino agli anni 80-90 alle forze armate dell'esercito e di polizia. La prostituzione è giustamente inquadrata dall'autrice, nella sua verità più feroce: "si dice che la prostituzione sia il mestiere più antico del mondo per renderla una condizione naturale femminile di accondiscendenza a un corpo maschile che ha il diritto di reclamare il soddisfacimento delle proprie voglie a qualsiasi costo. Al genere femminile detta pretesa è preclusa".

Ma altrettanto importanti sono le declinazioni della parola dignità relativamente a animale, anziani, bambino, divorzio, donna, essere umano, famiglia, flessibilità, identità, inclusione, libertà, matrimonio, omofobia, pena, persona, politica, potere, principio, professionalità, prostituzione, responsabilità, salute, schiavitù, scuola, straniero, tecnologia, valore. Una pubblicazione dunque necessaria, utile, ben scritta, per riflettere anche sulle conseguenze della pandemia, sul rapporto intricato tra persona, scienza, tecnologia e che rende possibile la comprensione di tutti i lati ancora inesplorati di una parola di fondamentale importanza. —

